

Il prossimo 2 settembre

I "Buio Pesto" al MazdaPalace



Sono ripetuti mensilmente, sul Gazzettino, messaggi relativi al dialetto ligure: il prof. Bampi in particolare sollecita parlare il genovese, indicandolo unico mezzo perché la lingua non muoia. Il testimone, da anni è raccolto dalla band dei BuioPesto, divenuta la più famosa a cantare in dialetto ligure; il gruppo sta presentando nelle piazze della regione i brani della sua ultima fatica, "Palanche"; CD che da tre settimane è stabilmente in testa alle classifiche di vendita liguri.

Due le principali novità del disco: il loro ultimo successo, "Contamusse", ed il nuovo ballo tutto ligure che, come dice la band, dopo mesi di indecisione è stato intitolato con l'originale titolo di "O Ballo".

Anche quest'anno la chiusura del Palanche Tour avverrà al MazdaPalace della Fiumara: il prossimo 2 settembre, il concerto sampierdarenese dei BP coronerà l'enorme successo che sta già riscuotendo nelle varie piazze liguri. Sul palco con loro, il consueto mix di musica, risate, ospiti e

beneficenza. Sì perché anche quest'anno il ricavato del concerto servirà alla band capitanata da Massimo Morini per portare avanti il progetto "Ambulanza Verde", che finora ha fatto sì che i Buio Pesto potessero comprare un'Automedica per la Croce Verde di Camogli e due defibrillatori per le pubbliche assistenze di Finalborgo (SV) e Arma di Taggia (IM).

Inoltre, durante il concerto, verranno girate alcune scene del prossimo film dedicato al primo supereroe ligure: Capitan Basilico. Il pubblico sarà come sempre coinvolto attivamente nella riuscita del lungometraggio.

In più, il pubblico dovrà decidere chi sarà il "n°9", ovvero il nuovo membro dei Buio Pesto, che - scelto nel pubblico- sarà eletto fra tutti coloro che nel corso della tournée sono saliti sul palco per esibirsi con la band.

Oltre alle solite, imprevedibili, sorprese che il gruppo bogliaschino ha sfornato nel corso della sua incredibile carriera.

I Buio Pesto sono composti da

Massimo Morini, Davide Ageno, Danilo Straulino, Nino Cancilla, Federica Saba, Gianni Casella, Massimo Bosso e Maurizio Borzone.

Alöa, i Buio Pesto v'aspettan, pè demuase, ballà, e cantà tutti insemme in zeneize.

Paolo Baglini

Il calendario dei concerti

Agosto

Martedì 1 DOLCEACQUA

(Imperia)

Venerdì 4 LUMARZO (Genova)

Sabato 5 GENOVA RIGHI (Genova)

Domenica 6 VENDONE

(Savona) Martedì 8 VADO

LIGURE (Savona)

Mercoledì 9 S.

BARTOLOMEO AL MARE

(Imperia)

Venerdì 11 BORGO

FORNARI di Ronco S.

(Genova)

Sabato 12 VARAZZE

(Savona)

Domenica 13 SERRA

RICCO' (Genova)

Lunedì 14 TAVARONE di

Maissana (La Spezia)

Martedì 15 OTTONE

(Piacenza)

Giovedì 17 NOLI (Savona)

Venerdì 18 TIGLIETO (Genova)

Sabato 26 GENOVA

STRUPPA (Genova)

Domenica 27 S. MARGHERITA

L. (Genova)

Lunedì 28 CASARZA LIGURE

(Genova)

Settembre

Sabato 2 GENOVAMAZDA

PALACE

(Genova)

Venerdì 15 BARDINETO

(Savona)

Chi era Luigi Settembrini



A San Pier d'Arena abbiamo una bella piazza, dedicata a Luigi Settembrini, posta davanti alla stazione ferroviaria.

Un poco di storia. La piazza nacque quando nel 1850 il serpentone della ferrovia tagliò a metà i giardini della villa Centurione di piazza Montano e quando il Comune locale non volle lasciare questo spazio in pasto agli affamatissimi imprenditori edili.

In maniera illuminata, aveva preventivato di farne dei giardini pubblici. Un primo palazzo costruito ai limiti era delle Poste, così la piazza volgarmente venne chiamata "piazza delle Poste"; finché nell'anno 1901 venne ufficialmente titolata piazza Felice Cavallotti. Con l'unione della nostra Città nella Grande Genova, fu deciso di evitare confusione con la strada in Albaro e solo nel 1934 fu proposto chiamarla piazza Sabaudia. Solo alla fine della seconda grande guerra mondiale assunse il nome attuale.

Ma, Settembrini, chi fu? E perché viene ricordato qui?

Alla seconda domanda non c'è risposta se non quella generica: voluta dalla commissione alla toponomastica, che distribuì su tutto il territorio cittadino nomi di eroi, politici, militari che fecero parte del Risorgimento; come Terenzio Mamiani e altri, che titolano varie strade locali.

Alla prima possiamo rispondere ricordando che Settembrini fu un napoletano - allora sotto i Borboni - laureato in lettere e divenuto insegnante. Affiliatosi alla Giovine Italia, fu presto incarcerato e lasciato, dopo poco meno di due anni, senza lavoro. L'animo libertario lo fece entrare in contatto con tutti i patrioti, specie con Mazzini, il che lo espose ad un nuovo arresto che nel 1849 si concluse con una condanna a morte commutata in ergastolo. E per molti anni se ne stette chiuso nel carcere di Santo Stefano, pur continuando a studiare e tradurre dal greco.

Fu il figlio Raffaele, marinaio, che riuscì a liberarlo mentre lo 'trasferivano' nelle Americhe come deportato. Il rientro in Italia combaciò con l'azione garibaldina che destituì i Borboni: venne riammesso subito ad una cattedra universitaria, furono pubblicati i suoi scritti, divenne deputato e poi senatore. Morì a Napoli a 63 anni. Un rapporto diretto con Genova l'ebbe invece il figlio Raffaele, qui arrivato, nel 1856, moribondo per un'infezione da tifo contratta mentre combatteva in Crimea con l'esercito piemontese. La madre lo raggiunse e, grazie anche alle amorevoli cure e al sostegno di tanti mazziniani genovesi, riuscì in due mesi a fargli superare la grave malattia.

Ripreso il mare, il giovane maturò la liberazione del padre.

Madre e figlio ritornarono a Genova nel 1858. Prima lui, per dare esami da ufficiale nella marina sarda; ma non fu accettato perché anagraficamente 'straniero'. La madre tornò, mobilità le sue conoscenze sino ad arrivare a Cavour ed ottenere la cittadinanza; ma il governo Borbonico le aveva nel frattempo sequestrato il passaporto. Due tentativi di imbarcarla organizzati da Nino Bixio per farla tornare a Napoli furono frustrati da spiate. Alla fine la affidò all'amico che più volte aveva fatto fuggire Mazzini, e questi via terra e con giri viziosi per evitare le polizie, riuscì a farla tornare a Napoli.

E.B.

Le ricette del Gazzettino

Melanzane ripiene alla Genovese

Sono di stagione le melanzane; e nel genovese è uso farle ripiene, specie quelle piccole, tipico prodotto di una terra tendenzialmente poco generosa (meno indicate quelle -alla vista- meravigliose per colore e grossezza, ma o di serra o di provenienza da altre terre e nel complesso di minore gusto)

Un chilo di melanzanine vogliono essere preparate con tre uova, una manciata di funghi secchi, tre spicchi d'aglio (da eliminare se qualcuno dei conviventi è allergico o intollerante; ma...), nonché formaggio parmigiano grattato, mollica di pane bagnata nel latte, un pizzico di origano, sale, pane secco grattugiato, noce moscata, olio. Lessate le melanzane non in forma completa; andranno tagliate a metà senza romperle; e con un cucchiaino, svuotate della parte centrale lasciandole come piccole canoe.

Sul tagliere si tritano l'aglio ed i funghi (rinvenuti in acqua tiepida); si aggiungerà il tolto dalle melanzane cotte a metà. L'insieme va ancora tritato.

In una tazza si mescolano le uova, la mollica di pane bagnata, formaggio, origano, noce moscata e sale: con le dita o una forchetta, vanno mescolati bene, aggiungendo gradatamente i componenti preparati sul tagliere; sino ad amalgamare tutto un unico pastone, che andrà a riempire le melanzane svuotate e lasciate in attesa.

Una spolverata di pane grattugiato e dopo averle posizionate in teglia da forno appena unta, si completa la cottura da rilevare dal colore assunto.

Si servono a tavola appena cotte; ma sono intriganti anche preparate il giorno prima per portarle in gita, in un viaggio, se ospiti da amici

Anna Maria Giudice

Campagna abbonamenti 2007

Informiamo gli abbonati e tutti i lettori che dall'inizio del mese di settembre comincerà la Campagna Abbonamenti 2007 del Gazzettino Sampierdarenese. Tutti coloro che vogliono rinnovare o effettuare un nuovo abbonamento possono rivolgersi presso i nostri uffici, in via Cantore 29 D/n a San Pier d'Arena, e presso alcuni negozi della delegazione che si presteranno a ricevere i versamenti. Vi ricordiamo che è possibile effettuare il pagamento anche tramite versamento su c/c postale n. 25058165, intestato a Gazzettino Sampierdarenese - Società Editrice Sampierdarenese - Genova.

La protesta di via Albini contro i treni che sfrecciano sul viadotto

Riceviamo e rendiamo pubbliche le lagnanze degli abitanti di via Albini che, per necessità, convivono con il viadotto delle ferrovie dello Stato a pochi metri dalle loro finestre. Soprattutto d'estate, infatti, i disagi aumentano: i sampierdarenesi, stremati dal caldo, sono obbligati a lasciare anche di notte le finestre aperte e, di conseguenza, i rumori non attutiti in alcun modo diventano, nel silenzio notturno, assordanti.

Quello che non comprendono gli abitanti di via Albini, e francamente non lo capiamo neppure noi, è perché i treni, nella tratta che va da Sampierdarena a Principe e che attraversa appunto via Buranello, debbano sfrecciare a folle velocità. Per di più che d'estate, i binari bruciati dal sole, stridono al passaggio dei treni.

Oltretutto ci domandiamo se la velocità sia compatibile anche con ragioni di sicurezza e di incolumità delle popolose case che costeggiano i binari.